

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale xxi aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati** LANCIA

Ieri ● minima 7°  
● massima 21°  
Oggi il sole sorge alle 6,09  
e tramonta alle 20,6

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Y10**  
1990: UN ANNO  
INSIEME CON.....  
**rosati**  
LANCIA



**Sciopero in Vaticano Chiusi i musei**

Oggi, per la prima volta, i Musei Vaticani saranno parzialmente chiusi per sciopero. Infatti i custodi hanno deciso di astenersi dagli straordinari, dopo un'assemblea nella quale hanno denunciato il mancato riconoscimento da parte del governatore, dal quale dipendono, della loro funzione di «custodi specializzati» e per gli scatti biennali fermi all'85. L'Associazione dei dipendenti laici in Vaticano, l'Adlv, ha espresso solidarietà ai custodi e ha assicurato tutto il suo sostegno agli scioperanti.

**Una clinica per malati di Aids alla Cattolica**

Entro l'anno prossimo verrà ultimata dall'Università Cattolica una nuova clinica per malati di Aids. L'annuncio è stato dato ieri da monsignor Fiorenzo Angelini, presidente del Pontificio consiglio per gli operatori sanitari, durante una visita alla clinica per malattie infettive dell'ospedale «Agostino Gemelli». Il direttore della clinica, professor Luigi Ortona, ha detto che i casi di Aids nel Lazio, alla fine di marzo, erano circa 800, «inferiori per numero assoluto alla sola Lombardia». In cinque anni, ha aggiunto il professor Ortona, nella clinica da lui diretta sono 821 pazienti affetti da sieropositività. Nell'ultimo anno, i malati di Aids assistiti nella Regione Lazio sono stati 433.

**Madre Teresa: «Una struttura per i bambini colpiti dal virus»**

Locali dove assistere i bambini colpiti dall'Aids nella capitale, possibilmente vicino ad un ospedale specializzato come lo Spallanzani o il Gemelli. La richiesta è stata avanzata ieri mattina da Madre Teresa di Calcutta, durante un incontro con il sindaco Carraro e l'assessore ai servizi sociali Giovanni Azzaro. Gli amministratori, insieme alla religiosa, sono andati a visitare la sede delle missionarie della Carità a S. Gregorio al Celio. «Madre Teresa - ha detto il sindaco nel suo saluto - spero che la città la aiuti ad aiutarci e noi abbiamo il dovere morale e civile di farlo».

**Delegazione Pci dal prefetto: «Gli immigrati non sono nemici»**

Una delegazione del Pci, guidata dal capogruppo in consiglio comunale, Renato Nicolini, si è incontrata ieri con il prefetto Alessandro Voci, per esprimere «preoccupazione per una applicazione eccessivamente restrittiva» della legge Martelli sugli immigrati. «Non vogliamo che gli immigrati extracomunitari siano cittadini di serie B o addirittura nemici». Il prefetto ha assicurato alla delegazione comunista che «la legge verrà applicata correttamente, senza dare adito a discriminazioni» nei confronti degli immigrati.

**I liberali: «Più province nell'area metropolitana»**

I piccoli Comuni più a ridosso della capitale tutti dentro l'area metropolitana romana, mentre per il resto si può anche «lasciare ampie possibilità di costituire» altre due o tre province intorno alla città eterna. La proposta della «moltiplicazione» delle province è stata avanzata dal segretario del Pli Mauro Antonetti, responsabile nazionale per gli enti locali del suo partito. Secondo Antonetti anche «le altre province laziali devono essere coinvolte in eventuali ridisegni del proprio territorio» dopo l'istituzione dell'area metropolitana romana.

**Arrestati per truffa con assegni rubati**

Due organizzazioni che riciclavano titoli di credito rubati e contraffatti sono state smantellate da carabinieri e polizia. Cinque complessivamente le persone arrestate, dodici quelle denunciate a piede libero. Sono stati inoltre sequestrati assegni, travel cheques ed euro cheques per un valore superiore ai due miliardi. I carabinieri hanno arrestato Dalmiro Zanelli, 55 anni, accusato di falsificazione di titoli di credito e documenti italiani ed esteri. I militari hanno anche sequestrato 465 carte d'identità della Repubblica federale tedesca ancora in bianco. In un appartamento di Ariccia, invece, gli agenti della terza sezione della squadra mobile hanno scoperto una centrale per la raccolta, la falsificazione e lo smistamento di assegni circolari rubati. Sono stati arrestati Toglietto Capillo, 44 anni; Claudio Taruffi, 40 anni; Giancarlo D'Angelo, 40 anni; Luciano Del Cuore, 50 anni.

STEFANO DI MICHELE

Il Campidoglio pronto per il voto di domenica che condurrà alle urne 2 milioni e mezzo di romani. Dovranno eleggere 44 consiglieri regionali e 22 provinciali. Le procedure per impedire i «brogli informatici»

## La macchina-elezioni in moto

«Promettiamo, stavolta non ci saranno errori»

Sono 2.345.185 gli elettori residenti a Roma chiamati al voto il 6 e 7 maggio. Eaggeranno 44 dei 60 candidati alla Regione e 22 dei 45 candidati alla Provincia. Per la tornata elettorale verranno spesi quasi 19 miliardi. Troppo, secondo l'assessore Ravaglioli che preannuncia, per la prossima volta, l'esperimento del voto elettronico. Contro gli eventuali «brogli da computer» sono state predisposte procedure trova-errore.

FERNANDA ALVARO

Tutti i numeri delle elezioni romane, risultati esclusi, s'intende. Per questi bisognerà aspettare il pomeriggio e la notte di lunedì (per le regionali) e la giornata di martedì (provinciali). La macchina capitolina si è messa in moto per preparare elenchi, «requisiti» scuole, nominare presidenti e scrutatori ed ecco il risultato. Lo ha illustrato ieri mattina l'assessore all'Anagrafe e Servizio elettorale, Marco Ravaglioli. Un lavoro preventivo per evitare, a che, che si ripeta la tragica vicenda dell'ottobre scorso. Chi ha dimenticato il balletto dei voti e dei seggi? «Ci siamo attrezzati perché Roma non torni a fare quella pessima figura», ha assicurato l'assessore. Sperando che le «attrezzature» siano efficienti, ecco i numeri.

**Elettori.** Sono 2.345.185 i

626 scuole e 99 seggi speciali verranno allestiti in case di cura e ospedali. I presidenti sono complessivamente 3.744. Gli scrutatori sono 14.778. In ogni sezione ce ne sono quattro anziché 5 (lo dispone la nuova legge entrata in vigore il 21 marzo scorso). Il segretario viene scelto dal presidente tra gli iscritti alle liste elettorali che abbiano conseguito il diploma.

**Orario dei seggi e degli uffici.** Sono 133.601 i romani non hanno ricevuto il certificato elettorale. Potranno ritirarlo da martedì prossimo fino al 7 maggio in via dei Cerchi 6. In questi giorni l'ufficio resterà aperto dalle 8,30 alle 19 (dal primo al 5 maggio), mentre domenica 6 e lunedì 7 certificati potranno essere ritirati dalle 7 alle 22 di domenica e dalle 8 alle 14 di lunedì (normalmente sono 50-60 mila i certificati che restano all'ufficio elettorale). Stesso orario seguiranno le circoscrizioni per il rilascio di carte d'identità. Telefonando ai centralini dei gruppi circoscrizionali dei vigili entro le 10 del 7 maggio, i portatori di handicap potranno usufruire del servizio di trasporto. I seggi saranno aperti dalle 7 alle 22 di domenica e dalle 8 alle 14 di lunedì.

**Personale capitolino.** Tre ripartizioni (XII, V e VI), 350 telefonisti, 60 terminalisti, 1311 rappresentanti del sindaco, 250 dipendenti di vari uffici e 3585 vigili. Questo l'impegno del Campidoglio per le elezioni del 6 e 7 maggio. Al Ceu è affidato il compito di elaborare i dati trasmessi dalle sezioni. Questa volta non si dovrebbe verificare quanto è successo a ottobre. Sono state adottate, assicura l'assessore, procedure di carattere informatico che non consentono l'accumulo degli errori. In caso di dati sbagliati, se per esempio il numero dei voti espressi è maggiore di quello dei votanti, il sistema si blocca e può essere riattivato solo da tecnici.

**Tutte le spese.** Complessivamente il voto del 6 e 7 maggio costerà alle finanze capitoline (è solo un anticipo, Regione e Provincia si divideranno le spese al 50 per cento) 18 miliardi e 702 milioni. I presidenti guadagneranno 191.000 lire (87.000 lire i presidenti dei seggi speciali); gli scrutatori avranno 146.000 lire (59.000 lire quelli dei seggi speciali). Troppo, secondo l'assessore che vorrebbe sperimentare, forse per i referendum, il voto elettronico. Sperando che il computer non «brogli».

	LE PERCENTUALI E I PARTITI		
	Reg. '85 votanti 87,3%	Camera '87 votanti 89,4%	Europee '89 votanti 79,4%
DC	616.604	32,5	32,2
Pci	580.240	30,6	25,8
Psi	202.128	10,6	13,1
Msi-Dn	187.653	9,9	8,5
Pli-Pri-Fed	-	-	4,8
Pri	73.555	3,9	3,4
Pli	47.979	2,5	2,3
Psdi	58.488	3,1	2,4
Lista Verde	56.699	3,0	3,8
Fed. Liste Verdi	-	-	6,0
Verdi Arcobaleno	-	-	3,7
Dem. Prolet.	287.755	1,5	2,3
P. Rad.	-	-	4,4
L. Antiproib. Droga	-	-	1,9
Federalismo	-	-	0,1
P.S. d'Az	-	-	0,1
L. Lombarda-A. Nord	-	-	0,1
Liga Veneta-Pu	-	-	0,6
All. Pop.	-	-	0,1
Partito Indip.	-	-	0,1
Pni Caccia e pesca	-	-	0,5
Npp	-	-	0,8
All. Pens.	-	-	-
L. Ven.-All. P. Pens.	22.376	1,2	-
Uv.-Pd.-Upp.-Ecol.	2.183	0,1	-
Altre liste	21.540	1,1	-

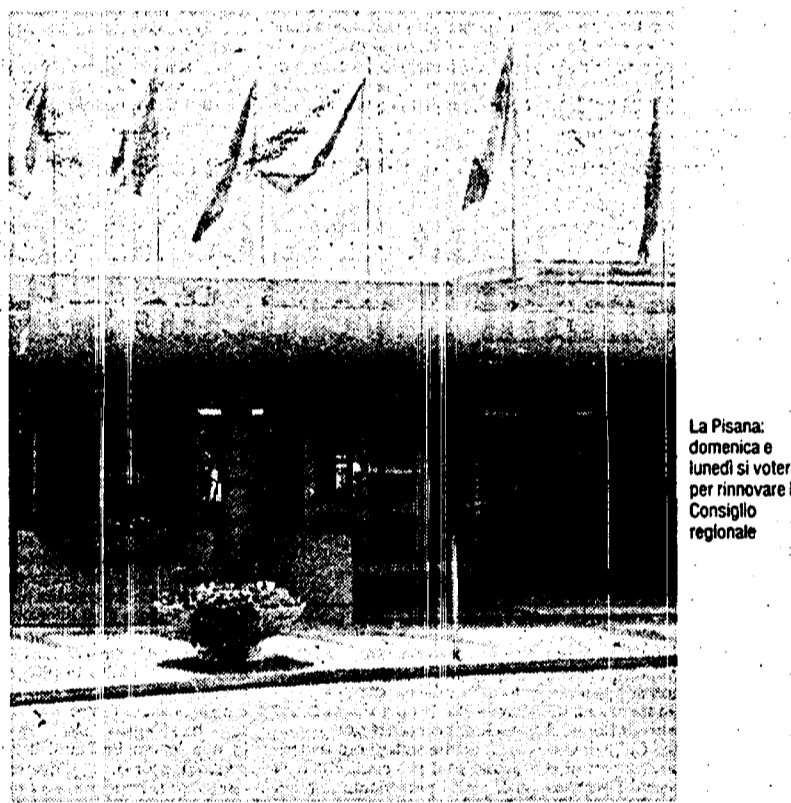
### E i cacciatori scelsero i loro candidati

Alcuni esponenti politici sono interessati alla risoluzione di un «problema» e, al di là delle appartenenze partitiche, si uniscono per raggiungere il loro scopo. È il risultato ottenuto da Federaccia, Enalaccia, e Arci caccia, attraverso i loro presidenti regionali: una conferenza stampa, per «sponsORIZZARE» quelli che, a loro avviso, sono i candidati (alla Provincia e alla Regione), «che finora hanno dimostrato di essere amici dei cacciatori». Il governo regionale - ha detto Marco Carafoni, della presidenza nazionale Arciaccia - è stato incapace di produrre una legge, a dodici anni dal varo di quella nazionale. Noi puntiamo su alcuni candidati, perché la situazione finalmente si sblocchi. Perché non impegnarsi direttamente nell'arena politica, costituendo un partito dei cacciatori? «Ci sono già due partiti del genere, ma la loro politica porta al suicidio della caccia». I promotori della

conferenza stampa contestano agli «oltranzisti» di essere l'altra faccia della medaglia degli ambientalisti: gli uni lottano, anacronisticamente, per una caccia sciolta da ogni vincolo, gli altri per la sua abolizione totale. La soluzione? Affrettare l'approvazione del testo unificato, attualmente in discussione in commissione Agricoltura alla Camera, che pone alcuni limiti e regole alla caccia, senza però mettere in forse la legittimità. Il partito dei politici che «vogliono evitare il muro contro muro» (da una parte i cacciatori all'antica, dall'altra gli ambientalisti puri) e impegnarsi a non lasciare senza regolamentazione il settore, ha colori stranissimi. Rosso, rosso-verde, bianco-azzurro, nero, bianco? L'intero arco costituzionale e oltre, candidati alla Provincia e alla Regione, uniti (forse senza conoscersi l'un l'altro) dal fatto di essere stati scelti «al di là del partito di appartenenza».

### «Il capolista Dc? Un amministratore poco affidabile»

Intendiamo far sapere chi è l'uomo politico che la Dc ha scelto come suo capolista alle imminenti elezioni amministrative e che, con molta probabilità, il pentapartito voterà come prossimo presidente della Regione. Questo il senso e l'esordio della breve conferenza stampa di Democrazia proletaria che, a pochi giorni dal voto, punta il dito contro Rodolfo Gigli, ex segretario regionale della Dc nel Lazio e attuale candidato nella lista scudocrociata. A documentare le accuse contro «Nando» (così gli amici chiamano Gigli), Rai Mordenti, capolista nelle liste di Dp, ha presentato un dossier con i verbali e i resoconti del processo in cui Gigli è stato coinvolto tempo fa (l'ultima sentenza della Cassazione è di aprile dello scorso anno) per un appalto «struccato» a Viterbo quando lui era sindaco. La vicenda risale agli anni 80. Tra il dicembre dell'83 e il settembre dell'84 il settimanale locale «Sottovoce» di Viterbo pubblicò una serie di articoli, a firma di Ettore Segatori, in cui Rodolfo Gigli veniva accusato di comportamenti scorretti in occasione di appalti stipulati dal Comune con la ditta palermitana «icem» (in odore di mafia) per la realizzazione dell'impianto di illuminazione di Viterbo. La successiva querela da parte di Gigli nei confronti del giornale e di Segatori si conclusero l'anno scorso con la sentenza della Cassazione che confermava i pesanti sospetti sollevati dai giornalisti sull'ex sindaco per quella vicenda. «Le tre sentenze del tribunale, della Corte d'appello e infine della Cassazione hanno assolto Ettore Segatori dall'accusa di aver diffamato Gigli - ha spiegato ancora Mordenti - Con questa iniziativa intendiamo far sapere chi è Gigli». In serata, il capolista Dc ha espresso la sua indignazione per l'iniziativa di Dp. «Questa non è lotta politica - ha detto - ma barbarie».



La Pisana: domenica e lunedì si voterà per rinnovare il Consiglio regionale



**Tutti in fila per il miniesodo di primavera**

A PAGINA 22

Incontro tra Pci e associazioni di base. Vezio De Lucia: «Un programma aperto»

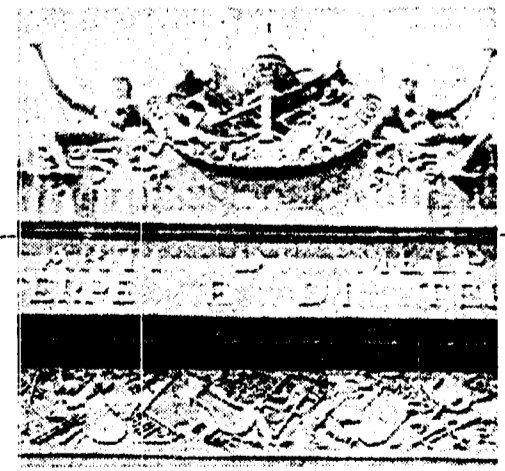
### Governo più vicino alla gente. Un patto per i diritti dei cittadini

STEFANO POLACCHI

Dopo l'incontro coi club, è stata la volta delle associazioni. I comunisti hanno incontrato la poliedrica realtà delle strutture di base: i comitati, i circoli, i club, ieri, al cinema Farnese, hanno risposto all'appello del Pci: «Un patto per riformare la politica, un patto per realizzare i programmi». Almeno una trentina di associazioni e club hanno partecipato all'incontro romano. La giornata è stata aperta dall'urbanista Vezio De Lucia, capolista Pci alla Regione Lazio. «Il decreto istitutivo delle Regioni doveva essere una delle leggi più rilevanti per la rifondazione dello Stato repubblicano - ha affermato De Lucia -. Purtroppo non è stato così. L'assoluta centralità che quella legge dava alla politica di piano e di programmazione è stata afflos-

scata dalla controriforma tra la fine degli anni 70 e i primi 80. Ora c'è un risveglio di iniziative per la programmazione e contro le speculazioni. Il nostro programma è a disposizione di chi vuole davvero ripensare la metropoli». E successo ha avuto il «decalogo dell'amministratore», della sinistra dei club. Dalle associazioni è venuto un ricco contributo di esperienze spesso lontane da quelle dei partiti tradizionali. Giuseppina Paladino, dell'Associazione paraplegici, ha raccontato di come 60 mila persone siano costrette alla sedia a rotelle perché mancano le «unità spinali», specializzate nella cura delle lesioni al midollo spinale. Una battaglia ancora aperta dopo 10 anni di richieste a Usl e Regione e che mette in luce la burocrazia in-

female. «Chiediamo ai candidati comunisti di privilegiare quattro valori propri dei movimenti di volontariato e solidarietà civili - ha detto Giulio Marconi, del servizio civile internazionale - oltre alla rappresentanza, volontariato come impegno sociale e politico fortemente motivato, solidarietà e non vicinanza». A proposito di prassi politica e di auto critica profonda al proprio modo di essere, Francesco Mancuso del Centro Jerry Masello ha raccontato una loro iniziativa: sulla Nomentana con un'istituzione per obbligare le auto a non fare le corsie preferenziali. Prima la polizia voleva sloggiarli, poi vincolata la polizia che faceva solo il loro dovere, si sono scatenati gli automobilisti. «E tra quelli che volevano picchiarsi - ha detto Mancuso - c'erano molti di noi. Ecco come ognuno è restio a liberarsi delle più profonde e pessime abitudini, ormai calcificate. Insomma, una sfida a mettersi in discussione. E una sfida a ritrovare la strada maestra della politica, come ha detto Caterina Nenni, di Italia nostra. «La gente non vuole confrontarsi con un processo reale, controllabile e riconoscibile, e in cui siano chiare le mediazioni da fare». Insomma, una spallata al consociativismo e l'invito a ritrovare il respiro ideale nella pratica politica.



**Sciopero all'Argentina senza soldi**

A PAGINA 22